



REGIONE DEL VENETO

VENETO
AGRICOLTURA 



PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2019 NEL NORD-EST D'ITALIA

Martedì 27 agosto 2019

Veneto Agricoltura

Agripolis - Viale dell'Università 14

Legnaro (PD)

*Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura
Settore Ufficio Stampa e Comunicazione*

In collaborazione con:
Regione Veneto
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
CREA-VE
ARPAV – Servizio Meteorologico
Provincia Autonoma di Bolzano
Provincia Autonoma di Trento
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

REGIONE VENETO

Dati previsionali vendemmia 2019

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata 2019

SUA BELLUNO

In Val Belluna l'inverno 2018-2019 è risultato più caldo (temperature medie di +1,5°C + 2°C) e piovoso rispetto alle medie pluriennali. In proposito è da riferire che le precipitazioni di ottobre (il doppio del normale) sono collegate alla straordinaria fase di maltempo verificatasi alla fine del mese; quelle di novembre, invece, sono rientrate nella media, mentre dicembre è risultato più siccitoso. Il primo trimestre del 2019 è risultato molto soleggiato e scarso di precipitazioni e con temperature (febbraio-marzo) di oltre 2°C superiori alla media. Il quantitativo di pioggia accumulata, che era deficitario a fine marzo, è stato compensato nei successivi mesi di aprile (molto piovoso e poco soleggiato) e maggio, risultato anch'esso molto piovoso e più freddo del normale. Il mese di giugno è risultato molto soleggiato con temperature superiori alla media (mediamente di 4°C), ma molto scarso di precipitazioni (2-3 giorni piovosi e precipitazione di 20-30 mm, cioè il 20% del normale), che sono ricomparse nel successivo mese di luglio.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

La primavera 2019, con un mese di maggio particolarmente piovoso e freddo, ha caratterizzato indubbiamente questa campagna viticola. Vari periodi con sbalzi termici che persistono, temperature elevate alternate e piogge consistenti non hanno consentito il recupero nel ritardo delle diverse fasi fenologiche.

SUA TREVISO

L'annata in corso fino a questo momento è risultata difficile per le condizioni estreme che l'hanno caratterizzata (piogge forti e continue), con un successivo innalzamento termico repentino e conseguenti situazioni di stress idrico dovute all'abbondante parete vegetativa formata. Ci sono stati inoltre problemi di grandine, riguardanti ampie zone sia in collina che in pianura. Il ritardo nelle fasi fenologiche si attesta, per i vitigni precoci/medi (Pinot, Chardonnay, Glera e Merlot) intorno ai 7-10 giorni rispetto al 2018. Per i vitigni medio tardivi, l'entità del ritardo fenologico dipenderà molto dal mese di agosto e dalla prima metà di settembre.

SUA VENEZIA

La primavera è stata caratterizzata da temperature superiori alla media del periodo con scarsa piovosità nei mesi di marzo-aprile. Nel mese di maggio e inizio giugno, le temperature hanno subito un brusco abbassamento accompagnato da una eccessiva piovosità. Tutto questo ha rallentato lo sviluppo vegetativo delle piante e comunque non ha creato problemi fitosanitari. Ad oggi sono da rilevare eventi di maltempo, trombe d'aria e grandinate di forte intensità che hanno colpito parzialmente alcuni comuni della provincia (San Stino di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, Annone Veneto, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Noventa di Piave).

SUA VICENZA

L'inverno 2018/2019 è stato caratterizzato da temperature minime in media leggermente superiori alla norma; i mesi di aprile e maggio fino alla metà di giugno sono stati caratterizzati invece da clima freddo e piovoso (circa 500 mm) che ha portato ad un ritardo nello sviluppo fenologico. L'intensità delle precipitazioni ha richiesto un'estrema attenzione nell'esecuzione dei trattamenti

antiperonosporici. Successivamente, si è assistito a due ondate di calore intenso (fine giugno e ultima decade di luglio) terminate con alcuni eventi temporaleschi e grandinigeni principalmente nella zona della Riviera Berica e dell'alto vicentino, non estesi ma a macchia di leopardo. La piovosità nel basso vicentino è stata generalmente scarsa durante il periodo estivo, a parte nelle zone dove si sono avuti fenomeni temporaleschi intensi quasi sempre di forte intensità. Temporali locali stanno ancora portando effetti positivi sulla disponibilità idrica scongiurando per il momento fenomeni pesanti da stress idrico.

SUA VERONA

La stagione è caratterizzata da un germogliamento anticipato di tutte le varietà di vite, bloccato successivamente dalle basse temperature e le abbondanti piogge arrivate nei mesi di aprile e maggio. L'accumulo di pioggia registrato in questi due mesi, relativo alla fascia collinare veronese, è oscillato tra i 400 e 500 mm. Le piogge di aprile hanno favorito però anche un susseguirsi di infezioni primarie di peronospora, prima su foglia e poi direttamente sui grappoli. Il periodo della fioritura delle varietà precoci, fine maggio per Pinot e Chardonnay, è stato caratterizzato da basse temperature e conseguente bassa allegagione, mentre nel mese di giugno le temperature si sono avvicinate alla media storica con conseguente discreta allegagione per le varietà autoctone Garganega e Corvina

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

SUA BELLUNO

Le varie fasi fenologiche (germogliamento, fioritura, allegagione), per la variabilità climatica descritta, sono risultate tardive rispetto alla normalità (ritardo di 10 - 15 giorni) e collegate al tipo di terreno, all'esposizione del vigneto oltre che alla varietà. A fine maggio la vegetazione era più contenuta e corta. Questo ritardo vegetativo è stato in parte recuperato successivamente. Il clima umido di aprile - maggio ha determinato la necessità di preservare il vigneto dagli attacchi di peronospora, oidio e successivamente anche botrite. La lotta antiparassitaria, iniziata ai primi di maggio, è continuata con frequenza dei trattamenti (copertura) poco più che settimanale per tutta la stagione.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

L'annata 2019 ha avuto un decorso particolare: i processi fisiologici si sono svolti comunque regolarmente nonostante un mese di maggio molto piovoso, che ha creato preoccupazioni e impegnato molto i viticoltori nella difesa fitoiatrica causando un rallentamento nello sviluppo complessivo. Dal punto di vista fitosanitario non si segnalano particolari problemi, le piante ed i grappoli sono sani; dove i trattamenti sono stati correttamente posizionati ed eseguiti, la peronospora è stata ben controllata. L'umidità elevata di agosto sta creando qualche problema di botrite sul Pinot Grigio, infatti molta attenzione va posta al controllo di questa ampelopatia. Si segnalano casi di black rot, flavescenza dorata e mal dell'esca, che sono una costante presenza, mentre i fitofagi sono nella norma. Il decorso stagionale porterà a iniziare la vendemmia presumibilmente verso metà della terza decade di agosto.

SUA TREVISO

Il Glera con buon sviluppo vegetativo ha richiesto, ad oggi, 2-3 cimature di contenimento e gestione della chioma. Nel periodo piovoso ci sono stati problemi di peronospora, ad oggi superati (tranne situazioni particolari con larvata); si registra un costante aumento (già da almeno 3-4 anni) della presenza del ragnetto giallo che ha richiesto, spesso, interventi acaricidi. Si rileva una presenza stabile del mal dell'esca, mentre la flavescenza dorata è in aumento. Il Pinot Grigio presenta uno sviluppo regolare; esiste qualche problema alla fioritura con residui floreali "intrappolati" all'interno

dei grappoli e una conseguente presenza di focolai di botrite che, con un agosto caldo umido, potrebbero favorire massicci attacchi della crittogama, che avrebbe conseguenze negative anche sulla data di vendemmia (anticipandola). In generale tutti i vitigni si presentano in buone condizioni vegetative e produttive.

SUA VENEZIA

Al momento non si riscontrano problemi di natura fitosanitaria ad eccezione delle aree colpite dalla grandinata, che ha provocato parecchie lesioni alle piante che potrebbero essere veicolo per possibili infezioni fungine. I grappoli appaiono di adeguate dimensioni e non estremamente compatti, questo favorirà probabilmente una maturazione delle uve con un aumento del prodotto. È possibile che questa campagna vendemmiale inizi a fine agosto, primi giorni di settembre, a differenza delle precedenti campagne viticole che avevano inizio a metà del mese di agosto.

SUA VICENZA

Il germogliamento ha risentito dell'elevata carica produttiva 2018 e sono state osservate difformità in particolare su Pinot Grigio e Merlot. Il germogliamento, viste le condizioni meteorologiche invernali, è avvenuto con circa 5-10 giorni di anticipo a seconda del vitigno rispetto al 2018; la fioritura invece, considerato l'abbassamento di temperatura tra aprile e primi di giugno, è avvenuta con 10-15 giorni di ritardo, sempre in confronto al 2018. Tale ritardo si è manifestato anche con l'avvento dell'invasatura. Per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari, le condizioni dell'apparato fogliare sono generalmente buone. Risulta palese come i corretti interventi agronomici (sfogliatura, cimatura, scacchiatura) siano necessari nel garantire l'efficacia delle molecole utilizzate. Si rilevano situazioni di clorosi dovute all'andamento climatico. La peronospora è sotto controllo salvo casi di difesa non accurata o non tempestiva. Emerge qualche attacco di oidio nelle cultivar più sensibili (Chardonnay e Merlot), e le prime avvisaglie di attacchi di botrite su cultivar a grappolo serrato e su vigneti irrigati di pianura. In aumento gli attacchi di flavescenza dorata e legno nero, anche sul vitigno Vespaiola che aveva dimostrato negli anni di opporre resistenza alla malattia. Nei vigneti (soprattutto su Cabernet Sauvignon) continua la presenza diffusa di sintomi di mal dell'esca. E' in forte diffusione su tutto l'areale l'Erasmoreura Vulnerata, mentre tignoletta e cocciniglie appaiono sotto controllo. Relativamente alla cimice asiatica, si osserva la presenza con una maggior diffusione in vicinanza di seminativi e frutteti.

SUA VERONA

Ad oggi tutti i vitigni presenti nella provincia di Verona sono in fase di invasatura, più o meno avanzata. La situazione sanitaria è nel complesso buona, emergono solo casi sporadici di danni da peronospora su grappolo e un'occasionale presenza in collina di attacchi di oidio sempre su grappolo. Complessivamente, un'attenta difesa ha garantito un perfetto stato sanitario e vegetativo della vite. Purtroppo, le continue piogge di agosto stanno stimolando la vite in alcuni casi ad un eccessivo lussureggiamento, con esplosione di nuove femminelle, particolarmente in zone di pianura. In nessuna delle aree viticole si registrano situazioni gravi di siccità e si segnalano solo piccole aree colpite da eventi grandinigeni.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

SUA BELLUNO

L'inizio della fase fenologica di invasatura è avvenuto a cavallo tra luglio e agosto, solo per varietà più precoci (vitigni resistenti come il Solaris, varietà sensibili precoci come il Pinot Grigio). Il ritardo vegetativo iniziale, quindi, risulta solo parzialmente recuperato. Tuttavia, se il mese di agosto presenterà un andamento normale, le uve raccolte presenteranno una buona qualità.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Dai pochi dati dei campionamenti del grado zuccherino attualmente disponibili, sulla base dell'andamento stagionale la qualità dovrebbe attestarsi a livelli buoni. I prezzi che si prevedono in leggera flessione potrebbero favorire la ricerca di una gradazione più elevata gestendo le tecniche di coltivazione e le epoche vendemmiali al meglio, compatibilmente con l'andamento climatico.

SUA TREVISO

A circa due settimane dall'inizio della vendemmia è ancora difficile rispondere ma ciò dipenderà molto dallo stato sanitario delle uve (vedi botrite), influenzato dall'andamento meteo. Ci sono comunque i presupposti, fatta eccezione per le zone grandinate, per una produzione di ottima qualità.

SUA VENEZIA

Si evidenziano dai primi riscontri i presupposti per ottenere una produzione con un livello qualitativo migliore rispetto alla vendemmia 2018, con una buona produzione. Fermo restando un decorso climatico favorevole nel proseguo della stagione, le uve a bacca bianca potrebbero produrre vini di alta qualità.

SUA VICENZA

Si ritiene che potenzialmente l'annata 2019 possa dare origine ad interessanti livelli qualitativi. Per i vitigni a bacca bianca: le produzioni rispecchiano quelle della media storica. Per la vite sono presenti un minor numero di grappoli e i grappoli sono costituiti da un minor numero di acini. Il ritardo fenologico osservabile dovrebbe portare la maturazione dei vitigni a bacca bianca "aromatici" a settembre. Il profilo aromatico dovrebbe quindi beneficiare delle maggiori escursioni termiche e delle temperature massime inferiori nel corso della giornata. Per quanto riguarda i vitigni a bacca nera si prospetta una buona annata.

SUA VERONA

Il ritardo di vegetazione e la minor sommatoria termica accumulata nel 2019 fino ad oggi, porterà ad una vendemmia con date simili alla media storica, quindi con un ritardo di circa 10-12 giorni rispetto alla scorsa vendemmia. Il livello qualitativo lo si prevede buono con un adeguato equilibrio tra zuccheri e acidità, considerato che non si sono registrati periodi di siccità estrema.

4) Previsione produttiva vendemmia 2019

SUA BELLUNO

In relazione agli aspetti quantitativi, si prevede una diminuzione di produzione di circa il 10% rispetto alla passata annata. Tale diminuzione sarà in parte, compensata dall'entrata in produzione dei nuovi vigneti (ha. 6 circa).

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

In condizioni di ordinarietà e grazie al buono stato fitosanitario è possibile stimare una produzione nella media, almeno il 13-18% inferiore rispetto alla vendemmia 2018 sia per le uve a bacca nera che per quelle a bacca bianca. La vendemmia 2019 sarà, come quantità, simile a quella del 2016 e pertanto si può definire "normale" nella media su tutte le varietà bianche e nere. L'entrata in produzione di nuovi vitigni inciderà con un aumento della produzione complessiva del 5% per la provincia di Padova e del 2% circa per quella di Rovigo.

SUA TREVISO

L'uva Glera presenta una buona fertilità tale da garantire livelli produttivi in grado di assicurare e superare i limiti imposti dai relativi disciplinari di produzione. Se confrontiamo l'elevata produttività 2018 si può affermare che la produzione sarà inferiore (meno 10-15%) anche se non sarà un'annata di "scarica". Il Pinot Grigio presenta una situazione eterogenea, legata alla produzione 2018 dei singoli vigneti. Alcuni vigneti hanno ottima fertilità e saranno in grado di raggiungere quanto previsto dai disciplinari ma si stima una riduzione di resa del 10-20%. In generale, tutti i vitigni hanno una buona produttività (Merlot, Raboso Piave, Chardonnay che lamenta qualche problema di oidio). L'entrata in produzione dei nuovi vigneti inciderà per circa l'1%.

SUA VENEZIA

Quantitativamente si prevede una diminuzione produttiva attestabile tra il 15/20% rispetto alla campagna 2018. La diminuzione è più accentuata per le uve a bacca bianca precoci, mentre per la varietà Glera il calo produttivo è stimato attorno al 15%, e si attesta sulle medie produttive normali. I motivi della variazione in diminuzione dipendono dal fatto che nell'anno precedente c'è stata una produzione eccezionalmente abbondante e le piante attualmente stanno tornando ad uno stadio di normalità. L'entrata in produzione di nuovi vigneti (per lo più di varietà Glera e Pinot Grigio) incide sulla resa complessiva di circa il 2,5%-3%.

SUA VICENZA

E' prevista una riduzione produttiva del 20-25% rispetto al 2018, in linea con le normali vendemmie, dovuta alla minore fertilità e al minore peso specifico dei grappoli. Si prevede una riduzione di circa il 20% per le varietà a bacca bianca (ad eccezione del Pinot Grigio per cui si prevede una riduzione attorno al 40%). Per le varietà a bacca nera è prevista una riduzione del 15-20%. I pochi nuovi impianti, o meglio reimpianti, avranno un impatto quasi nullo sulla resa complessiva o comunque molto limitato.

SUA VERONA

Rispetto alla scorsa vendemmia 2018 si possono prevedere variazioni negative variabili dal 10% al 25% a seconda delle varietà per svariati motivi. Dopo un anno di produzioni eccezionalmente abbondanti, è naturale che la vite subisca un anno di scarica, ed in particolar modo Pinot Grigio e Chardonnay, che hanno attraversato il loro periodo di fioritura nel bel mezzo delle piogge di fine maggio, risentiranno di questo deciso decremento produttivo. Relativamente ai vitigni dell'uvaggio Valpolicella si prevede che raggiungeranno le rese dei disciplinari, con una qualità ottima, come per la Garganega nella zona del Soave, tranne quella piccola area del Soave Classico, colpita dalla grandinata del 5 maggio 2019, che sarà oggetto di riduzione della resa. L'entrata in produzione di nuovi vitigni inciderà sulla produzione complessiva di circa il 10%.

5) Produzione annate 2016/2017/2018

SUA BELLUNO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	8.817,55	114,20	/	/	1.412,60	290,45	805,30	160,30	/	/	11.600,40
2017	9.304,57	610,03	/	/	894,19	391,42	624,20	316,59	/	/	12.141,00
2018	8.810,97	858,62	/	/	3.414,16	525,04	9.323,98	1.433,06	/	/	24.365,83

SUA PADOVA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	414.277,58	38.499,18	15.424,75	4.269,68	118.260,45	168.463,32	22.033,70	24.788,19	84,43	2.202,15	808.303,43
2017	456.686,33	34.979,07	13.926,22	3.413,50	56.645,39	124.089,60	12.657,00	20.216,00	57,20	176,32	722.846,63
2018	564.007,72	40.042,33	17.297,40	3.809,56	100.348,47	172.672,78	37.009,49	32.935,70	100,00	271,12	968.494,57

SUA ROVIGO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	/	/	/	/	5.374,41	5.224,09	1.500,17	3.293,85	/	137,50	15.530,02
2017	4.658,89	/	/	/	2.881,45	4.806,50	1.437,43	3.092,37	/	87,80	16.964,44
2018	6.515,95	/	/	/	3.718,41	5.585,61	1.421,02	2.632,28	/	138,50	20.011,77

SUA TREVISO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	2.995.380,79	66.099,01	1.245.481,77	4.589,33	515.845,40	479.198,08	49.956,44	37.321,03	208,50	1.171,46	5.395.251,81
2017	3.158.859,52	89.789,74	1.133.131,28	12.815,22	193.561,05	409.150,45	35.650,31	34.277,47	/	1.483,99	5.068.719,03
2018	3.520.442,40	66.750,88	1.278.236,43	14.674,58	504.931,91	575.723,63	222.661,99	124.613,27	6.784,77	6.499,78	6.321.319,64

SUA VENEZIA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	462.031,98	50.974,29	5.230,29	133,82	229.041,29	168.616,86	9.148,61	11.037,83	561,55	48,00	936.824,52
2017	622.340,07	65.784,48	4.151,57	179,50	71.871,31	154.775,55	7.070,08	11.272,20	8,00	66,00	937.518,76
2018	770.497,24	66.546,89	4.186,00	325,48	183.932,25	215.854,14	26.522,56	20.318,59	2.119,15	1.431,37	1.291.733,67

SUA VICENZA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	412.088,90	61.829,89	/	/	329.443,83	182.248,68	121.999,81	21.211,08	4.222,38	17.519,65	1.150.564,22
2017	396.082,82	56.449,28	/	/	135.990,86	112.862,62	17.786,45	8.603,58	18,18	495,66	728.289,45
2018	522.307,38	60.146,83	/	/	216.084,11	187.465,90	199.939,14	40.264,63	25.369,39	5.434,41	1.257.011,79

SUA VERONA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2016	994.397,13	1.235.219,38	5.579,74	4.840,33	1.126.602,29	490.198,11	677.438,87	44.203,04	1.399,35	16.158,07	4.596.036,31
2017	1.678.830,40	1.227.950,12	6.758,71	3.628,56	294.810,84	254.981,52	234.096,41	19.567,45	535,00	1.019,38	3.722.178,39
2018	1.561.517,81	1.311.814,12	6.439,75	3.749,59	314.694,53	295.300,92	1.286.299,25	114.425,84	12.957,53	35.674,01	4.942.873,35

6) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?

SUA BELLUNO

Le aziende che provvedono alla conduzione del vigneto adottando il metodo biologico rappresentano circa il 3% circa del vigneto bellunese (quasi 5 ettari). In futuro la superficie coltivata con sistema biologico dovrebbe aumentare in quanto alcuni viticoltori, che già conducono il vigneto adottando pratiche agricole pressoché biologiche, intendono aderire al Sistema del Biologico.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Gli ettari di superficie coltivata secondo i metodi di produzione biologica e impegnati con l'adesione al programma PSR sono circa 700, con un incremento di circa il 7% rispetto alle superfici impegnate lo scorso anno. L'interesse alla conduzione in biologico è decisamente in aumento.

SUA TREVISO

La produzione biologica si attesta intorno all'1,5% della produzione con lieve tendenza all'aumento.

SUA VENEZIA

La produzione ottenuta con metodo biologico incide per circa il 6-7% sul totale complessivo, tenuto conto anche dell'aumento delle aziende che hanno aderito al Sistema del Biologico.

SUA VICENZA

La produzione biologica, che incide circa dall'1 al 3% della produzione totale a seconda delle zone, è stazionaria o in leggerissimo aumento a causa anche dei problemi nella gestione di patologie legate ai giallumi presenti e per l'impossibilità di combattere efficacemente gli insetti vettori.

SUA VERONA

Il mercato sta chiedendo vini ottenuti da uve in coltivazione biologica. Prima le piccole aziende e adesso anche le cantine sociali stanno potenziando il processo di certificazione di tali produzioni. Parliamo comunque di aumenti percentuali di qualche punto sul totale vitato.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2019

SUA BELLUNO

L'andamento meteorologico della seconda metà della primavera (molta pioggia, scarso soleggiamento, freddo anomalo) con recrudescenze di stampo invernale, avvenute tra la fine di aprile e i primi di maggio, ha ritardato le fasi di sviluppo della vite mediamente di una quindicina di giorni. Più favorevoli alla coltivazione del vigneto sono risultati i successivi mesi di giugno (temperature di molto al di sopra della norma) e luglio (con presenza di precipitazioni). La situazione, pertanto, ha permesso di recuperare parte del ritardo vegetazionale primaverile. La difesa fitosanitaria nel periodo è stata attuata con trattamenti effettuati ogni 8-10 giorni.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Tra i punti forza si segnala la situazione fitosanitaria generalmente sotto controllo grazie all'andamento stagionale; in questo contesto il corretto posizionamento dei trattamenti si traduce in un minor numero di interventi realizzati, con conseguente riduzione dei costi e dell'impatto ambientale. Dal punto di vista meteorologico si sono verificati alcuni eventi intensi su aree localizzate durante la stagione estiva, con significative precipitazioni e forti venti; al momento i danni da grandine e vento eccezionale verificatisi hanno interessato aree ristrette ma con alto potenziale di danno.

SUA TREVISO

L'andamento meteorologico ha influenzato nel bene e nel male la stagione costringendo i viticoltori, da un lato, ad una maggior attenzione nella difesa, ma dall'altro ad evitare il ricorso all'irrigazione di soccorso. Le rese sono rientrate nell'alveo della normalità.

SUA VENEZIA

Le rese sono tornate alla normalità rispetto alla vendemmia 2018 con una buona qualità. Un punto di criticità è rappresentato dai fenomeni meteorologici intensi che si sono abbattuti su aree vocate.

SUA VICENZA

L'annata mostra una produzione generalmente contenuta con vigneti sani ed equilibrati ed una maturazione posticipata di circa 10-15 giorni rispetto al 2018, quindi una possibile maggiore escursione termica positiva per l'accumulo di sostanze aromatiche ed una eccellente produzione attesa soprattutto nelle zone vocate. Relativamente ai punti di debolezza, si segnalano eventi temporaleschi estremi sempre più frequenti con grossi squilibri nella disponibilità idrica dei suoli, un'elevata presenza in alcune zone di giallumi della vite, mal dell'esca e flavescenza dorata ed una segnalata ridotta produzione a causa della grandine in alcune importanti zone nel bacino della DOC Breganze.

SUA VERONA

Per quanto riguarda i punti di forza, si prevede un ottimo rapporto zuccheri- acidità favorito dalle piogge abbondanti e frequenti. Ci si augura di avere una vendemmia con un clima particolarmente asciutto, per favorire la perfetta maturazione fisiologica delle uve con una adeguata sanità. Per quanto riguarda le criticità, le grandinate verificatesi tra fine luglio e primi di agosto hanno compromesso parte della produzione creando sporadici danni meccanici a grappoli e apparati fotosintetizzanti.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto nelle diverse Province del Veneto?

SUA BELLUNO

Risulta sicuramente l'introduzione di una viticoltura di tipo specializzato che prevede, anche nel caso di realizzazione di vigneti a conduzione familiare, quindi piccole superfici, la messa a dimora di varietà adeguate (un tempo frequenti erano le vigne promiscue realizzate anche con ibridi produttori diretti), coltivate con metodologie progredite (lavorazione sulla fila, cioè con calzature/rincalzature, taglio frequente dell'erba sulla interfila, potatura verde, attenzione nei trattamenti fitosanitari in modo da limitarne il numero e provvedervi con mezzi che permettono una migliore distribuzione del prodotto ed anche il recupero del medesimo).

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Nel complesso si registra una crescente (ed auspicabile) attenzione alla gestione della difesa fitosanitaria, con la scelta di principi attivi adeguati; in questo contesto il supporto dell'assistenza tecnica risulta sempre determinante, anche nell'indicazione di accorgimenti di tipo agronomico volti a ridurre l'impatto ambientale e a tutelare le risorse, in particolare l'acqua e la sostanza organica. Le scelte nei rinnovi dei vigneti vedono un crescente interesse per le cosiddette "varietà resistenti", grazie alla riduzione degli interventi fitoiatrici che consentono, diventano interessanti e facilitano la conduzione rispettosa dei disciplinari biologici.

SUA TREVISO

L'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto è l'aumento della meccanizzazione e il ricorso a contoterzisti. Inoltre, nel complesso, si rileva una maggior consapevolezza dell'importanza della razionalizzazione degli interventi fitosanitari mediante l'utilizzo di tutti i mezzi disponibili.

SUA VENEZIA

L'utilizzo massiccio della meccanizzazione in tutte le fasi produttive, in particolare per la potatura e la vendemmia, è il fattore che sta caratterizzando la viticoltura del nostro territorio, tutto questo è il segnale del livello di redditività che il settore viticolo sta raggiungendo rispetto alle altre coltivazioni.

SUA VICENZA

L'adozione di pratiche sostenibili certificate ha rimarcato come devono essere applicate correttamente nella conduzione dei vigneti le tecniche agronomiche disponibili, salvaguardando, tutelando e valorizzando l'ambiente. E' evidente l'abbandono progressivo dei diserbi sostituita dalle lavorazioni del sottofila e da una più accurata gestione del suolo con la ricerca di soluzioni alternative. Infine si ricordano l'installazione di impianti irrigui moderni e la meccanizzazione delle pratiche colturali per la vendemmia.

SUA VERONA

C'è una lenta ma progressiva riduzione del numero delle piccole aziende viticole, con conseguente necessità di dimensionamento e di meccanizzazione in campagna, per le aziende più strutturate, anche in prospettiva di una stagnazione dei prezzi delle uve.

Dati a cura dei SUA (Sportello Unico Agricolo) dell'AVEPA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dati previsionali vendemmia 2019

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

Il 2019 è cominciato con temperature troppo elevate per la stagione e precipitazioni marcatamente inferiori alla media pluriennale. Febbraio è iniziato con nevicate copiose fino in fondovalle e con temperature tipicamente invernali. Durante l'ultima decade del mese, le temperature sono risalite a valori primaverili, raggiungendo in alcune zone i 23° C. Anche nel mese di marzo le temperature sono rimaste sopra i valori pluriennali. La quantità di pioggia è rimasta molto sotto la media pluriennale. Aprile ha portato tempo variabile con molte precipitazioni. Anche il mese di maggio è stato caratterizzato da tempo instabile con temperature fresche. Durante le notti dal 5 al 7 maggio si sono verificate delle gelate tardive nelle zone a nord della val d'Isarco che hanno creato danni in alcuni vigneti. La piovosità nel mese di maggio è risultata molto superiore alla media pluriennale. Giugno è stato troppo caldo con temperature medie durante l'ultima decade del mese fino a 31° C.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni

Rispetto al 2018 la vegetazione è in ritardo di circa 10 giorni. Le continue piogge di maggio, in combinazione con temperature fresche, hanno portato ad un lento sviluppo delle viti. Per la peronospora le condizioni meteorologiche nei mesi di aprile e maggio sono state molto favorevoli. Le copiose piogge di aprile hanno favorito la maturazione delle spore svernate. Il tempo perturbato di maggio ha portato buone condizioni per infezioni primarie e secondarie. Il bel tempo di giugno ha tranquillizzato la situazione. Nel 2019, la pressione infettiva dell'oidio appare più incisiva che negli ultimi anni. Le temperature superiori alla media, registrate a partire da inizio giugno, hanno favorito un rapidissimo sviluppo delle viti. Nel contempo le condizioni meteorologiche non solo a giugno ma anche a luglio sono decorse estremamente favorevoli per la malattia. Una maggior frequenza di attacco si rinviene nei vigneti con marcato sviluppo, nei quali la zona produttiva è stata defogliata tardivamente. Il mal dell'esca sta causando seri problemi soprattutto sulle varietà sensibili Gewürztraminer, Sauvignon blanc e Cabernet Sauvignon. Anche i casi con sintomi di giallumi in questo periodo stanno aumentando, soprattutto sulla varietà sensibile Chardonnay. In alcuni vigneti il minatore fogliare *Antispila oinophylla* ha mostrato una forte presenza.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Se le condizioni meteorologiche rimangono favorevoli, il presumibile livello qualitativo delle uve sarà elevato, con l'eccezione dei vigneti colpiti da grandinate, che nel periodo di fine luglio/inizio agosto sono state numerose.

4) Previsione produttiva vendemmia 2019

Per la vendemmia 2019 si aspettano dei quantitativi relativamente moderati con un circa il 13% in meno rispetto al 2018. Alcuni vitigni come Pinot Grigio, Lagrein, Gewürztraminer presentano, alla

vigilia di ferragosto, dei grappoli più piccoli o hanno meno grappoli per tralcio per cui i quantitativi sembrano essere ridotti.

5) Produzione annate 2016/2017/2018

Annata 2016

Uve a bacca bianca: 304.682 q.li

Uve a bacca nera: 195.902 q.li

DO: 98,5% e IG: 2,5%

Annata 2017

Uve a bacca bianca: 250.257 q.li

Uve a bacca nera: 154.370 q.li

DO: 96,29 % IG: 2,49 % e altro: 1,52 %

Annata 2018

Uve a bacca bianca: q.li 323,888

Uve a bacca nera: q.li 184.550

DO: 93,73 % e IG: 4,85 % altri vini 1,42

6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?

In Alto Adige all'incirca il 7,1% della superficie a vigneto è coltivata con i metodi biologici. Ciò corrisponde a 391 ettari, pari ad un incremento del 7,1% rispetto allo scorso anno.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento, dell'annata 2019

L'annata climatica del 2019 ha mostrato delle punte di calore molto elevate, intorno ai 37/40° C durante intere settimane, fortunatamente intervallate da eventi pluviometrici che hanno evitato stress idrici alle viti. Le alte temperature favoriscono la formazione di fenoli di alto pregio per i vini rossi, importanti per quest'area, come il Lagrein, Merlot e Cabernet. Mentre le precipitazioni che precedono l'invaatura, periodo assai critico per la vite, favoriscono il buon andamento della maturazione del frutto. Le regolari piogge estive favoriscono anche la formazione di precursori di aromi per i vini bianchi, e se accompagnate da temperature non troppo elevate nei giorni che precedono la vendemmia determinano il potenziale che può dare origine a dei vini bianchi di altissima qualità.

Punti critici: L'andamento climatico nel 2019 è stato molto favorevole per lo sviluppo e la proliferazione della *Drosophila suzukii*. Resta quindi da vedere come sarà l'intensità di attacco da parte di questo insetto nelle ultime settimane prima della vendemmia che potrebbe peggiorare la qualità delle uve, soprattutto per varietà sensibili come la Schiava, e rendere eventualmente necessaria l'anticipazione della raccolta. Si sono abbattute importanti grandinate nella Valle Isarco ma soprattutto nell'area di Bolzano ad'inizio agosto, causando in parte anche perdite totali del raccolto e riducendo quindi anche la quantità di uve su determinate zone o le rispettive varietà tipiche.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto in Provincia di Bolzano?

Da due anni si prospetta una crisi della varietà di melo "Golden Delicious". Il forte calo di prezzo e la mancanza di varietà di melo che potrebbero portare con sicurezza un ricavato più favorevole, hanno probabilmente spinto molti agricoltori ad estirpare meleti soprattutto nelle zone collinari e a rimpiazzarli con vigneti. Ciò comporta una grande richiesta per autorizzazioni all'impianto di viti che possono essere soddisfatte soltanto in modo parziale, rendendo molto difficile per l'agricoltore un'efficiente pianificazione dei nuovi impianti, soprattutto per quelli con forte pendenza.

Dati a cura di:

Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Agricoltura

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati previsionali vendemmia 2019

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

Il 2019, dal punto di vista meteorologico, è stato fino ad ora molto altalenante. I primi tre mesi dell'anno sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media e da scarsa piovosità. I mesi di aprile e soprattutto maggio invece si sono distinti per temperature inferiori alla media e piovosità elevate. Soprattutto il mese di maggio è stato uno dei più freddi e piovosi che si ricordino. Giugno invece si è caratterizzato per elevate temperature (come media secondo solo al 2003) e scarsissima piovosità. L'unico mese che non si discosta dalla media per temperature e piovosità è luglio. Dal punto di vista viticolo, il germogliamento è stato buono e in anticipo rispetto alla media. Poi la vite per circa due mesi ha avuto una crescita molto lenta, con eccessi idrici e sbalzi termici. Ciò ha determinato in alcune cultivar più sensibili problemi di filatura. La fertilità è sicuramente inferiore a quella del 2018. La fioritura di giugno con tempo ottimale è stata veloce.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Dal punto di vista fitosanitario, nonostante le piovosità primaverili, non si riscontrano gravi problemi di peronospora. Qualche attacco di oidio su cultivar sensibili e in collina. Dal punto di vista vegetativo non ci sono problemi; la vite sta rallentando la crescita e la dotazione fogliare è ottimale. Non si riscontrano attacchi di peronospora sulle foglie giovani. Non si riscontrano al momento attacchi precoci di botrite.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Il livello qualitativo lo stabilisce le condizioni climatiche dall'invaiaatura alla vendemmia. Al momento le prospettive sono buone. L'invaiaatura e la maturazione stanno procedendo con tempistiche nella norma e non si prevedono vendemmie troppo anticipate.

4) Previsione produttiva vendemmia 2019

(in % rispetto al 2018)

- Pinot Grigio -15%
- Chardonnay -20%
- Muller Thurgau -15%
- Traminer -40
- Teroldego -5
- Merlot =
- Marzemino -10%

Complessivamente si ritiene che la produzione 2019 sarà circa -15% rispetto allo scorso anno. Molto dipenderà poi dall'andamento meteo a ridosso della raccolta. Tale calo della produzione è dovuto al fatto che il 2018 è stata un'annata con produzione sopra la media. L'entrata in produzione di nuovi vigneti non incide significativamente sulla resa.

5) Produzione annate 2016/2017/2018

Anno	Uva bianca (q.li)	Uva nera (q.li)	Totale (q.li)
2018	1.077.716	333.812	1.411.528
2017	775.341	264.340	1.039.681
2016	892.972	266.731	1.159.703

2018- Doc 86% igt 13%

2017 -Doc 90% igt 9%

2016- Doc 93% igt 6%

6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?

La produzione di uva biologica è in aumento e incide sul totale per circa l'11%. La quasi totalità della rimanente superficie a vite aderisce a SQPNI (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata).

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) dell'annata 2019 riscontrati fino a questo momento

Punti di forza: vendemmia normale nei tempi consoni. Da alcuni anni le vendemmie erano troppo anticipate e questo non è sempre un elemento positivo sulla qualità dei vini che si devono ottenere. Lo stato vegeto produttivo delle viti è ottimale.

Punti di debolezza: le viti sono state continuamente sottoposte a sbalzi climatici in termini di temperatura e di umidità del suolo, di conseguenza non si hanno chiare le possibili ripercussioni sulla qualità del prodotto.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto in Provincia di Trento?

Le aziende viticole trentine per aggregazione o per terzismo stanno diventando sempre più grandi e si assiste ad un livello di meccanizzazione delle operazioni più elevato rispetto al passato. Questo riguarda operazioni come la spollonatura, la sfogliatura, la cimatura e la lavorazione del terreno, compreso l'abbandono del diserbo sostituito da lavorazioni meccaniche.

Dati a cura di:

*Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela Produzioni Agricole*

*Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige
Centro Trasferimento Tecnologico
Dipartimento Consulenza e Servizi alle Imprese
Unità Viticoltura*

Consorzio Vini del Trentino

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dati Previsionali vendemmia 2019

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

L'inizio della stagione primaverile è risultato mite ed ha determinato un leggero anticipo del germogliamento rispetto agli anni precedenti. Aprile è risultato piovoso così come maggio che si ricorda per le diverse giornate con basse temperature. A giugno le precipitazioni sono risultate scarse e le temperature superiori alla media. Si segnalano nel mese di luglio eventi temporaleschi a macchia di leopardo e fenomeni grandinigeni in alcuni comprensori.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni

L'annata 2019 si è contraddistinta per un avvio di germogliamento un po' irregolare (soprattutto per il Pinot Grigio) e più precoce del solito per alcune varietà (Glera). Le fioriture sono risultate invece un po' più ritardate così come l'invasatura. Si stima un ritardo nell'inizio delle operazioni di vendemmia per le varietà più precoci a fine agosto-inizio settembre. Dal punto di vista della gestione fitosanitaria, l'inizio stagione è risultato impegnativo per il ripetersi di precipitazioni: non sono stati segnalati significativi problemi di peronospora mentre qualche focolaio di oidio è stato ben contenuto. Al momento è sotto controllo la botrite. Rari i casi di vigneti con piante con sintomi di giallumi o mal dell'esca.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Ad oggi, il buono stato sanitario delle uve e l'andamento climatico fa presagire un'annata di buona/ottima qualità, specialmente per le uve bianche. Come sempre determinante è l'andamento meteo e le escursioni termiche nelle prossime settimane per le varietà precoci e nel mese di settembre per quelle medio-tardive. I primi parametri di maturazione tecnologica su alcune varietà precoci registrano un equilibrato andamento di zuccheri e acidi.

4) Previsione produttiva vendemmia 2019

La fertilità reale dei germogli (numero medio di grappoli per gemma) risulta inferiore a quella del 2018 su tutte le varietà indagate dai Consorzi: si stima quindi una contrazione della produzione per pianta rispetto all'anno precedente nell'ordine del 10-15% anche se con significative differenze in relazione alla zona indagata ed alle varietà: per Merlot e Glera le produzioni risultano al momento regolari mentre per il Pinot Grigio, varietà più sensibile a fattori esogeni, si segnala una discreta variabilità di resa unitaria fra i vigneti. Ad oggi, si può stimare una riduzione della resa dei vigneti nell'ordine del 10%, tenendo anche conto dell'entrata in produzione di molte centinaia di ettari dei nuovi impianti.

5) Produzione annate 2016/2017/2018

Lo scarico dati dal SIAN, dichiarazioni di vendemmia e produzione, segnala i seguenti livelli

produttivi (uva raccolta, milioni di q):

- anno 2016 produzione totale 2,7 milioni di quintali di cui 2,3 milioni di quintali di uve bianche e 0,4 milioni di quintali uve a bacca nera;

- anno 2017 produzione totale 2,4 milioni di quintali di cui 2 milioni di quintali uve bianche e 0,4 milioni di quintali uve a bacca nera;

- anno 2018 produzione totale 3,5 milioni di quintali di cui 3 milioni di quintali uve bianche e 0,7 milioni di quintali uve a bacca nera.

Nel 2018 sono state rivendicati: alle DOC circa 2,6 milioni di quintali di uve e alle IGP 0,7 milioni.

Si segnala che sta proseguendo il trend pluriennale di un aumento delle superfici vitate in Regione.

6) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?

Dai dati forniti dal Sinab e dalle recenti conversioni di vigneti in Regione gli ettari di vite condotti biologicamente o in conversione sono oltre 1.200 e rappresentano quasi il 5% dell'intera superficie vitata regionale. Annualmente, nuove aziende aderiscono a questa modalità produttiva e quindi in termini quantitativi la produzione è in leggero aumento.

7) Punti di forza e di debolezza dell'annata 2019 riscontrati fino a questo momento

Positività: ottimo equilibrio vegeto produttivo con buona sanità delle uve e produzioni in aumento.

Un agosto e settembre stabile e con temperature adeguate potrebbe favorire la produzione di uve di qualità medio-alta. Criticità: nel corso degli ultimi anni è stato registrato un incremento dei fenomeni temporaleschi significativi, spesso accompagnati da celle grandinogene ripetute ed estese.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto in Friuli-Venezia Giulia?

Nel corso degli ultimi anni si sta assistendo a una progressiva riduzione degli input chimici ed alla riscoperta della gestione meccanica per l'ottimizzazione dei processi produttivi e per una maggiore attenzione riservata alla gestione della chioma. In tutti i comprensori irrigui nella realizzazione di nuovi vigneti ora non si prescinde dalla realizzazione dell'impianto di irrigazione. In alcuni comprensori storici si sta nuovamente riscoprendo il sistema di potatura doppio capovolto (cappuccina) su nuovi vigneti.

Dati a cura di:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali Forestali e della Montagna – Servizio per le Produzioni Agricole.